

Deliberazione della Giunta Regionale 21 dicembre 2015, n. 47-2657

Approvazione schema di Accordo quadro tra Regione Piemonte e Regione Valle d'Aosta finalizzato alla collaborazione nell'ambito della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico.

A relazione dell'Assessore De Santis:

Premesso che:

nella programmazione 2007/2013 dei Fondi Strutturali la Regione ha attivato alcune misure a sostegno delle attività collaborative di Ricerca e Innovazione, specificatamente nell'ambito di Piattaforme Tecnologiche e nell'ambito di Poli di Innovazione, al fine in particolare di promuovere la condivisione della conoscenza, il trasferimento tecnologico, l'avvicinamento tra imprese e attori privati e pubblici della Ricerca;

in particolare nell'ambito dell'Asse I "Innovazione e transizione produttiva" del POR FESR 2007/2013, attività I.1.2 è prevista una misura a sostegno della creazione di Poli di Innovazione, ossia "raggruppamenti di imprese indipendenti start-up innovatrici, piccole, medie e grandi imprese — nonché organismi di ricerca (d'ora in avanti: componenti del Polo) attivi in un particolare settore o ambito territoriale e destinati a stimolare l'attività innovativa incoraggiando l'interazione intensiva, l'uso in comune di installazioni e lo scambio di conoscenze ed esperienze, nonché contribuendo in maniera effettiva al trasferimento di tecnologie, alla messa in rete e alla diffusione delle informazioni tra le imprese che costituiscono il Polo";

a tal fine con deliberazione n. 25-8735, assunta in data 5 maggio 2008 successivamente integrata con la deliberazioni n. 11-9281 del 28/7/2008 e n. 37-9622 del 15/9/2008, la Giunta regionale ha tra l'altro:

- definito ruolo e compiti dei "Poli di innovazione" intesi come strutture da promuoversi per favorire l'accesso a servizi ad alto valore aggiunto e ad infrastrutture per l'innovazione da parte delle imprese (e, specificatamente, di PMI), operanti in determinati domini tecnologici ed applicativi ritenuti strategici per lo sviluppo regionale;
- individuato 12 aree tematiche o domini tecnologico applicativi, aventi ciascuna un proprio territorio di riferimento, nell'ambito delle quali finanziare la costituzione di un Polo di Innovazione;
- approvato la scheda tecnica relativa a una misura a sostegno della creazione di Poli di Innovazione e della realizzazione di progetti di ricerca e innovazione da realizzarsi in forma collaborativa tra le imprese e gli organismi di ricerca aggregati ai Poli;

la Regione, nel riconoscere la validità strategica delle misure finalizzate al potenziamento del trasferimento tecnologico ed all'innovazione, anche attraverso la promozione di forme collaborative, a supporto del processo innovativo, fra imprese, PMI e sistema regionale della R&I, e constatati gli apprezzabili risultati conseguiti dalle Piattaforme Tecnologiche e dai Poli di Innovazione, rispetto ai principali obiettivi che erano stati assegnati alle suddette misure, hanno ritenuto di evidenziare nella Smart Specialisation Strategy (S3) del Piemonte - presentata nel documento "Strategia per la specializzazione intelligente del Piemonte" - la necessità di consolidare tali strumenti quali elementi per rafforzare l'ecosistema regionale dell'innovazione;

la suddetta strategia evidenzia infatti come essi abbiano agito da stimolo per l'attività innovativa, per il trasferimento di conoscenze e per la diffusione di relazioni tecnologiche tra gli attori del sistema, riuscendo nell'intento di far emergere i bisogni di ricerca delle PMI e coinvolgerle in progetti complessi in collaborazione con istituzioni universitarie e della ricerca, oltre che a creare istituzioni promotrici sul territorio dei bandi di ricerca e punti di riferimento per le aziende che intendono affrontare e sviluppare il tema;

nel dare attuazione alla S3 e nell'ottica di potenziare la capacità di fare sistema tra i diversi attori istituzionali, della ricerca e del tessuto produttivo, della RSI piemontese, risulta in particolare necessario, nel proseguire la politica di sostegno ai Poli di Innovazione, procedere a una revisione degli stessi, in particolare con riferimento agli obiettivi, al ruolo e alle attività che si richiede vengano adeguatamente presidiate e sviluppate;

in questa ottica, l'attivazione di collaborazioni con territori e attori extraregionali al fine di ampliare la platea di possibili soggetti, imprenditoriali e non, in grado di portare un valore aggiunto, risulta essere un fattore da promuovere al fine di rafforzare la dimensione extraregionale dei Poli piemontesi;

la suddetta promozione di collaborazioni extraregionali è altresì auspicabile nell'ambito delle Piattaforme Tecnologiche.

Considerato che:

le strutture competenti in materia di ricerca e innovazione della Regione Piemonte e della Regione Autonoma Valle d'Aosta hanno da tempo intrapreso percorsi di confronto e dialogo in merito alla possibilità di sviluppare traiettorie collaborative tra i rispettivi sistemi della ricerca e innovazione, con specifico riferimento, per quanto riguarda il Piemonte, alle Piattaforme Tecnologiche e ai Poli di Innovazione;

il risultato di questo confronto è una proposta di accordo di collaborazione tra le due citate Regioni finalizzato ad attivare percorsi di collaborazione nell'ambito della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico per:

- accrescere la conoscenza reciproca dei rispettivi tessuti produttivi, anche al fine di valutare la possibilità di sviluppare azioni congiunte che, mediante la collaborazione tra le amministrazioni regionali, siano maggiormente efficaci;
- valutare la possibilità di partecipare congiuntamente a progetti di finanziamento su fondi nazionali e comunitari;
- favorire la realizzazione, da parte delle imprese insediate nei rispettivi territori, di attività di ricerca e sviluppo in collaborazione con altre imprese che, grazie alla collaborazione, siano maggiormente ambiziose e, conseguentemente, siano in grado di generare maggiori ricadute sul tessuto produttivo locale;
- favorire la partecipazione delle imprese insediate nei rispettivi territori a progetti di ricerca, sviluppo e di trasferimento tecnologico in sede nazionale, comunitaria ed internazionale;

- favorire la competitività delle imprese insediate nei rispettivi territori, facilitando lo scambio di conoscenze e innovazioni tecnologiche con altri soggetti, quali le imprese e gli organismi di ricerca facenti parte dei poli di innovazione;
- fornire alle imprese insediate nei rispettivi territori qualificati servizi di tutoraggio, di informazione e di formazione e servizi di assistenza scientifico-tecnologica.

Tale collaborazione si potrà sostanziare in una serie di azioni da attivarsi mediante specifiche intese operative, quali a titolo esemplificativo:

- studio e definizione di strumenti normativi e agevolativi in materia di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico che abbiano ricadute in entrambi i territori;
- valutazione della partecipazione congiunta a progetti a finanziamento nazionale e comunitario nell'ambito della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico;
- incentivazione della partecipazione delle imprese e dei centri di ricerca insediati nei rispettivi territori a progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e trasferimento tecnologico nazionali e della Comunità europea;
- incremento dello scambio di conoscenze e innovazioni tecnologiche tra le imprese e i centri di ricerca valdostani e piemontesi;
- incentivazione dell'adesione delle imprese e dei centri di ricerca valdostani ai poli di innovazione piemontesi;
- studio di modalità per fornire alle imprese e ai centri di ricerca qualificati servizi di tutoraggio, di informazione e di formazione e di assistenza scientifico-tecnologica.

Ritenuto pertanto opportuno:

approvare uno scheda di Accordo quadro finalizzato alla collaborazione nell'ambito della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, tra la Regione Piemonte e la Regione Autonoma Valle d'Aosta;

prevedere che il suddetto accordo non comporti oneri per le parti e che gli eventuali oneri determinati nelle specifiche intese operative dovranno essere preliminarmente deliberati dalla Giunta. Le risorse per il finanziamento delle singole attività saranno messe a disposizione direttamente dai soggetti sottoscrittori del citato Accordo, anche a seguito di eventuali finanziamenti provenienti dal Ministero dell'Università e della ricerca, dalla Commissione europea, da altri Ministeri o da altri soggetti esterni interessati.

Quanto sopra premesso e visti:

lo Statuto Regionale;

il D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i., "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

la legge regionale n. 23/2008 e s.m.i., "Disciplina dell'organizzazione degli Uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

la Giunta regionale ad unanimità dei voti

delibera

- di approvare, per le motivazioni in premessa indicate e quale allegato facente parte integrante del presente provvedimento, lo schema di Accordo quadro tra Regione Piemonte e Regione Valle d'Aosta finalizzato alla collaborazione nell'ambito della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico;
- di stabilire che il suddetto Accordo non comporta oneri per le parti e che gli eventuali oneri determinati nelle specifiche intese operative dovranno essere preliminarmente deliberati dalla Giunta;
- di dare mandato alla Direzione Competitività del Sistema Regionale l'adozione dei provvedimenti per dare attuazione a quanto previsto dall'Accordo, con particolare riferimento all'individuazione del rappresentante regionale all'interno del comitato di coordinamento di cui all'articolo 4 dell'Accordo;
- di dare atto che alla sottoscrizione dell'Accordo provvederà l'Assessore alle Attività produttive, Energia, Innovazione, Ricerca e connessi rapporti con Atenei e Centri di Ricerca pubblici e privati, Rapporti con società a partecipazione regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)

Allegato

Accordo quadro

tra

la **Regione Valle d'Aosta** (C.F. n. 80002270074), di seguito "Valle d'Aosta", nella persona dell'Assessore alle attività produttive, e energia e politiche del lavoro, Raimondo Davide Donzel, in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale n. 1675 del 20 novembre 2015

e

la **Regione Piemonte** (C.F. n. 80087670016), di seguito "Piemonte", nella persona dell'Assessore alle Attività produttive, Energia, Innovazione, Ricerca e connessi rapporti con Atenei e Centri di Ricerca pubblici e privati, Rapporti con società a partecipazione regionale, Giuseppina De Santis;

entrambe definite "Parti".

Premessa

a) la Valle d'Aosta:

- esercita i propri poteri secondo quanto previsto dalla Costituzione della Repubblica italiana e dal proprio Statuto, in conformità alle linee di indirizzo contenute nel Quadro Strategico Regionale della Politica regionale di sviluppo 2014-2020 (QSR) e negli altri strumenti di programmazione regionale;
- promuove lo sviluppo sociale ed economico e, nell'ambito dei poteri esercitati, assegna particolare rilevanza alla promozione della ricerca scientifica e tecnologica, riconosciuta quale motore della strategia di sviluppo economico e sociale regionale;
- favorisce la nascita di imprese innovative e stimola i processi di innovazione all'interno delle imprese e della pubblica amministrazione presenti sul proprio territorio;
- al fine di concentrare ed investire le risorse disponibili per lo sviluppo del territorio verso ambiti specifici, promuovendo strategie di innovazione compatibili con le caratteristiche del sistema produttivo e sociale e finalizzate a rendere l'innovazione diffusa e pervasiva all'interno dell'intera comunità per governare il cambiamento verso un sistema territoriale a qualità diffusa ed accrescere competitività, occupazione e coesione sociale, con la deliberazione della Giunta regionale n. 961, in data 11 luglio 2014, la Regione ha approvato la Strategia di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente della Valle d'Aosta nel periodo 2014-2020.

La Strategia si fonda su una *vision* con al centro la montagna, declinata in tre ambiti, distinti ma fortemente interconnessi tra loro: *Montagna di eccellenza*, *Montagna intelligente*, *Montagna sostenibile*.

L'ambito *Montagna di eccellenza* ricomprende le attività produttive della montagna o per la montagna che, se mantenute su livelli di eccellenza (qualità), attraverso tecnologie e innovazione, possono costituire uno dei pilastri su cui fondare un modello di "crescita caratterizzante e caratterizzata": produzioni specializzate per la montagna, attività manifatturiere esistenti ad elevato contenuto tecnologico, l'offerta dei grandi comprensori sciistici, l'offerta escursionistica centrata sulle Alte vie e la connessa rete di rifugi alpini.

L'ambito *Montagna intelligente* include le attività connesse e funzionali alla dotazione infrastrutturale ed al monitoraggio e controllo del territorio: infrastrutture di rete (banda larga, *wifi*, *public digital services*), sicurezza e monitoraggio del territorio, *networking* e città-comunità intelligenti.

L'ambito *Montagna sostenibile* comprende come attività *target* quelle che, partendo dalla vocazione naturalmente *green* del territorio di montagna valdostano, possono sviluppare un'offerta di prodotti e servizi ambientalmente e paesaggisticamente sostenibile, garantendo opportunità di crescita economica a basso o nullo consumo ambientale: energia (energie rinnovabili e risparmio energetico), integrazione tra agricoltura e turismo (valorizzazione della filiera corta), edilizia sostenibile e bio-edilizia, produzioni agroalimentari e filiera del legno, ambiente ed ecosistemi (*public utilities*, rifiuti, monitoraggio e riqualificazioni ambientali).

La Strategia prevede che l'innovazione costituisca il principale *driver* dello sviluppo locale, per fare crescere ed affermare la Valle d'Aosta come "laboratorio" specializzato su alcune specifiche tecnologie (prodotti e servizi) per e della montagna; essa inoltre deve penetrare orizzontalmente all'interno di tutti i comparti del sistema, consentendo in modo diffuso l'evoluzione e l'ammodernamento di tutti i comparti produttivi dell'economia locale, anche quelli più "tradizionali".

La Strategia individua quattro obiettivi: arrestare il processo di deindustrializzazione, diffondere l'innovazione pervasivamente nel sistema, aumentare il grado di apertura dell'economia locale, innalzare la qualità (competenze) delle risorse umane.

La Strategia prevede tra le priorità: rafforzare l'industria esistente tramite attività di ricerca e sviluppo, mettere in rete il sistema produttivo locale, rafforzare il sistema locale della ricerca e della formazione.

Il modello di trasferimento tecnologico delineato nella Strategia prevede interventi finalizzati a incentivare l'aumento dimensionale delle micro e piccole imprese e forme di collaborazione stabile e strutturata tra imprese (territoriali, settoriali, di filiera), volte a realizzare funzioni di impresa in forma associata, specifiche reti di impresa o collaborazioni nel campo della ricerca e dell'innovazione (poli, distretti, cluster, ecc.), anche con realtà territoriali prossime, al fine di garantire un maggiore livello di "apertura" del sistema;

b) il Piemonte:

- esercita i propri poteri secondo quanto previsto dalla Costituzione della Repubblica italiana;
- promuove lo sviluppo sociale ed economico e, nell'ambito dei poteri esercitati, assegna particolare rilevanza alla promozione della ricerca scientifica e tecnologica, riconosciuta quale motore della strategia di sviluppo economico e sociale regionale;
- favorisce la nascita di imprese innovative e stimola i processi di innovazione all'interno delle imprese e della pubblica amministrazione presenti sul proprio territorio;
- ha elaborato una Strategia di specializzazione intelligente (S3) che individua Aerospazio, Automotive, Chimica, Meccatronica e *Made in* (inteso come *tessile and fashion, food, style and design*) quali aree di innovazione sulle quali indirizzare il sostegno del POR FESR

2014/2020 ed attuare la strategia, oltre alle *Kets* quali ICT, Nuovi materiali, Biotecnologie e la traiettoria trasversale del *Clean Tech*;

- persegue, attraverso la strategia contenuta nel POR FESR 2014/2020, l'incremento del livello qualitativo della Ricerca, Sviluppo e Innovazione del sistema produttivo regionale e a tal fine riconosce la validità strategica di misure volte al potenziamento del trasferimento tecnologico ed all'innovazione, anche attraverso la promozione di forme collaborative fra imprese, PMI e sistema regionale della R&I;
- vanta una consolidata esperienza circa forme collaborative a supporto del processo innovativo quali Piattaforme tecnologiche e Poli di innovazione attivate sul POR FESR 2007/13 e ha pertanto già sperimentato, con esiti positivi, quanto i "processi collaborativi di R&S" rappresentino la leva vincente per innescare l'incremento dell'attività di innovazione delle imprese;
- ha pertanto assegnato, nell'ambito della S3, un ruolo strategico ai Poli di innovazione, definiti quali "facilitatori" per la promozione di una cultura collaborativa tra imprese (grandi e piccole) e mondo della ricerca per attività di R&S, ponendo al centro della *policy* la necessità di consolidare tali strumenti quali elementi per rafforzare l'ecosistema regionale dell'innovazione, a fronte della efficacia dell'azione promossa negli anni recenti;
- promuove, all'interno della S3 e del POR FESR, una visione "trasversale e pervasiva" dell'innovazione tecnologica, sociale, organizzativa e orientata verso l'utente, con l'intento di favorire l'adozione di un approccio di selezione innovativa delle azioni di *policy* che contrastino le limitazioni strutturali del sistema produttivo piemontese e rilancino la competitività mirando, pertanto, a salvaguardare e, ove possibile, ulteriormente a:
 - o stimolare la propensione alla RSI del settore privato, incrementando nel contempo la spesa pubblica e orientandola verso quei settori che esprimono le maggiori potenzialità di sviluppo;
 - o valorizzare le politiche di *clusterizzazione* e la creazione di efficaci sinergie tra imprese, centri di ricerca e università, aumentando le attività collaborative di R&S;
 - o potenziare il sistema della ricerca piemontese, attraverso investimenti in laboratori e attrezzature, che possano rendere il territorio attrattivo per talenti e imprese;
 - o sostenere la creazione di *start up* innovative e *spin off* della ricerca, di supporto al processo di "scoperta imprenditoriale" individuata dalla S3.

Articolo 1

(Valore delle premesse)

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente accordo.

Articolo 2

(Finalità)

La Valle d'Aosta e il Piemonte, nell'ambito dei compiti e delle funzioni attribuite loro dalle norme, concordano di collaborare nell'ambito della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico per:

- accrescere la conoscenza reciproca dei rispettivi tessuti produttivi, anche al fine di valutare la possibilità di sviluppare azioni congiunte che, mediante la collaborazione tra le amministrazioni regionali, siano maggiormente efficaci;
- valutare la possibilità di partecipare congiuntamente a progetti di finanziamento su fondi nazionali e comunitari;
- favorire la realizzazione, da parte delle imprese insediate nei rispettivi territori, di attività di ricerca e sviluppo in collaborazione con altre imprese che, grazie alla collaborazione, siano maggiormente ambiziose e, conseguentemente, siano in grado di generare maggiori ricadute sul tessuto produttivo locale;
- favorire la partecipazione delle imprese insediate nei rispettivi territori a progetti di ricerca, sviluppo e di trasferimento tecnologico in sede nazionale, comunitaria ed internazionale;
- favorire la competitività delle imprese insediate nei rispettivi territori, facilitando lo scambio di conoscenze e innovazioni tecnologiche con altri soggetti, quali le imprese e gli organismi di ricerca facenti parte dei poli di innovazione;
- fornire alle imprese insediate nei rispettivi territori qualificati servizi di tutoraggio, di informazione e di formazione e servizi di assistenza scientifico-tecnologica.

Articolo 3

(Tipologia delle azioni)

La collaborazione fra la Valle d'Aosta e il Piemonte si caratterizzerà prioritariamente per le seguenti tipologie di azioni:

1. studio e definizione di strumenti normativi e agevolativi in materia di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico che abbiano ricadute in entrambi i territori;
2. valutazione della partecipazione congiunta a progetti a finanziamento nazionale e comunitario nell'ambito della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico;
3. incentivazione della partecipazione delle imprese e dei centri di ricerca insediati nei rispettivi territori a progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e trasferimento tecnologico nazionali e della Comunità europea;
4. incremento dello scambio di conoscenze e innovazioni tecnologiche tra le imprese e i centri di ricerca valdostani e piemontesi;
5. incentivazione dell'adesione delle imprese e dei centri di ricerca valdostani ai poli di innovazione piemontesi;
6. studio di modalità per fornire alle imprese e ai centri di ricerca qualificati servizi di tutoraggio, di informazione e di formazione e di assistenza scientifico-tecnologica.

Le modalità operative per la collaborazione saranno definite mediante specifiche intese operative, modalità e forme di attuazione del presente accordo.

In particolare, in attuazione del presente accordo, potranno essere stipulati accordi tra la Valle d'Aosta e i soggetti gestori dei poli di innovazione piemontesi.

Articolo 4

(Comitato di coordinamento)

Per il coordinamento della realizzazione delle attività è istituito un Comitato di coordinamento.

Il Comitato di coordinamento è composto da due membri, ciascuno dei quali designato da una Parte, che definiranno annualmente le linee di azione comuni, definendo, se necessario, le specifiche intese operative e controllandone periodicamente la realizzazione.

Il Comitato di coordinamento potrà avvalersi del supporto di dipendenti e consulenti della Regione Valle d'Aosta e di dipendenti della Regione Piemonte.

Nomine e sostituzioni dei componenti del Comitato di coordinamento potranno essere effettuate di volta in volta da ciascuna delle due Parti dandone comunicazione all'altra.

Articolo 5 (Finanziamenti)

Il presente accordo non comporta oneri finanziari a carico delle Parti.

Gli eventuali oneri saranno determinati nelle specifiche intese operative, previa deliberazione della Giunta regionale. Le risorse per il finanziamento delle singole attività saranno messe a disposizione direttamente dai soggetti sottoscrittori del presente accordo, anche a seguito di eventuali finanziamenti provenienti dal Ministero dell'Università e della ricerca, dalla Commissione europea, da altri Ministeri o da altri soggetti esterni interessati.

Articolo 6 (Relazione sullo stato di attuazione dell'Accordo Quadro)

Alla scadenza di ogni anno, il Comitato di coordinamento predisporrà una relazione sullo stato di attuazione del presente Accordo quadro.

Articolo 7 (Entrata in vigore e durata)

Il presente Accordo quadro entra in vigore alla data della sottoscrizione ed avrà una durata di tre anni.

L'Accordo è rinnovabile, previa verifica del raggiungimento dei risultati previsti, per uguale periodo, salvo disdetta comunicata almeno tre mesi prima della scadenza.

È fatta comunque salva l'ultimazione delle attività in corso al momento della scadenza dell'Accordo.

Articolo 8 (Recesso)

Le Parti hanno facoltà di recedere unilateralmente dal presente Accordo, ovvero di scioglierlo consensualmente.

Il recesso deve essere esercitato mediante comunicazione scritta.

Il recesso unilaterale non ha effetto sulle attività già eseguite e le Parti concordano di portare a conclusione le singole intese operative già stipulate alla data di estinzione dell'Accordo, salvo quanto eventualmente diversamente disposto nelle stesse e salvo diverso accordo tra le Parti.

Articolo 9
(Riservatezza)

Le Parti si impegnano, tramite apposite procedure, ad assicurare la riservatezza nei confronti dei terzi in relazione a dati, notizie, informazioni eventualmente trasmesse dalle imprese e dai ricercatori, nonché tra le Parti stesse.

Articolo 10
(Trattamento dei dati personali)

Le Parti si impegnano reciprocamente a trattare e custodire i dati e le informazioni, sia su supporto cartaceo che informatico, relativi all'espletamento di attività riconducibili al presente Accordo e alle intese operative, in conformità alle misure e agli obblighi imposti dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modificazioni.

Articolo 11
(Controversie)

Per eventuali controversie che dovessero insorgere fra le Parti nel corso dell'esecuzione del presente Accordo è competente il Foro di Torino.

Articolo 12
(Registrazione)

Il presente atto si compone di 6 fogli e viene redatto in 2 esemplari.

L'atto sarà registrato in caso d'uso, ai sensi del DPR 26 aprile 1986, n. 131.

Le spese di registrazione saranno a carico della Parte richiedente.

L'Assessore alle attività produttive, e
energia e politiche del lavoro della
Regione Valle d'Aosta

Raimondo Davide Donzel

L'Assessore alle Attività produttive,
Energia, Innovazione, Ricerca e
connessi rapporti con Atenei e Centri di
Ricerca pubblici e privati, Rapporti con
società a partecipazione regionale della
Regione Piemonte

Giuseppina De Santis